

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il semestre	11
il trimestre	6
il mese	2
Estero: anno	L. 32
il semestre	16
il trimestre	8
il mese	3

Le associazioni non disdette si includono rinviate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Lettere e pieghi non affrancati si spingano.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avv'ci ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.70 e 4.4 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Congresso Eucaristico

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO, 3 settembre 1895.

*Crescit eundo.* L'adunanza generale di questa mattina riuscì più splendida delle precedenti, e il vostro corrispondente si trova imbrogliato a farvene una buona esposizione.

Nuove e numerose adesioni di assenti.

Il vescovo di Lucrea M. R. Consenti Rendentorista aprì la seduta. Non parlò più di cinque minuti: ma profondamente pratico e figlio di s. Alfonso raccomandò l'uso e la propagazione di quel libriccino che Pio VI chiamava il suo tesoretto: *le visite al SS. Sacramento di s. Alfonso de' Liguori*. E subito il Congresso fa suo il voto del Prelato, che riuscirà in pratica più fruttuoso di altri più lunghi ed elaborati discorsi.

M. R. Castelletti, canonico del duomo di Milano, ha per tema, *opere di culto*, e raccomanda erezione di chiese nei quartieri e in altri luoghi ove non ne hanno, per mezzo di una pia opera o società da istituirsi all'uso.

L'avvocato Ferdinando Mauri sul tema *l'Eucaristia nella legislazione*, tenne uno di quei discorsi che è peccato a darne il solo tema come lo io. Esse sarà sempre un capolavoro: in non credeva che l'eloquenza potesse avere in sé tanta forza. Dico l'eloquenza, giacché quantunque egli leggesse animato, non aveva tuttavia condizioni ottime di voce. Fu applaudito non vi dico quanto. Oh come spontanei gli applausi sgorgavano a interromperlo! Quanto fallace sia la libertà che abbiamo, disse quanto irragionevole sia la proibizione delle processioni, alle quali gli uomini hanno diritto, se si riguardano anche solo come spettacolo. Anche per solo diritto civile l'uomo è libero di andar per le strade; e Gesù Cristo è uomo e uomo-Dio, vivo in mezzo a noi. — A proposito. Si sta firmando dai Milanesi una istanza per ottenere la processione giovedì prossimo. Il ciel volesse che si potesse godere anche di quello spettacolo.

Torniamo a bomba. L'avvocato Filippo Toli raccomandò l'intervento alle processioni Eucaristiche, ed a proposito ricordò l'antico Carroccio milanese che era per i nostri antichi padri come un'arca santa; con esso andavano incontro al nemico e divennero gloriosi. Anche il Toli fu molto franco ed esplicito, parlando senza reticenze e senza paure.

Chiude la serie dei discorsi il Card. Sarto. Domandandosi il perché di tanto fremere dei nemici, *quare fremuerunt gentes*, disse non trovarsi ragione adeguata nelle cause umane. E' l'inferno che continua a muover guerra alla Chiesa, e a tal uopo si vale della Massoneria, i cui nefandi misteri e sacrilegi sono ormai noti a tutti. Che più, se nella stessa cattolica Venezia si è formata una società col satanico proposito di far guerra a Gesù Cristo, e lo adempie col più orribile sacrilegio? Essa ispira le leggi (la Massoneria), e le fan da cappello. Per ripagare G. C. del dovuto onore, e perché anche i nemici si convertano, preghiamo istantemente; e possano un giorno anche i profanatori di oggi cantare con noi: *Vi adoro ogni momento, O vivo pan del ciel gran Sacramento.*

Un bel coro che mi parve del Tomadini, e lo era di fatti, aveva aperta la seduta. Un altro coro dello stesso Tomadini (il motetto *Pie Pellicane*) chiuse la seduta. Mi parve che poteva esser meglio interpretato e quanto al movimento e quanto al colorito.

Sappiate che alle ore 20 ogni sera è una seduta al locale del Congresso riservata ai soli sacerdoti, nella quale si tratta di argomenti pratici su tutto che s'attiene alla S. Eucaristia o la circonda per curarne la massima diligenza, riverenza e cura.

Il resto a un'altra volta.

4 settembre 1895.

Fu bellissimo il pezzo d'archi con cui si aprì la generale adunanza della sera.

Il Card. Ferrari comunica all'adunanza un'altra lettera del Card. Rampolla, con cui questi ringrazia a nome del S. Padre del Numero Unico del Congresso Eucaristico inviategli, fatto dai chierici del Seminario milanese, e invia nuovi auguri e benedizioni per la buona riuscita del Con-

gresso. Il Card. Ferrari conchiude augurandosi di dar molta consolazione al S. Padre col presente Congresso.

Prese la parola Mons. Schiro Patriarca, credo, di Costantinopoli. Figuratevi un uomo non molto alto, grossotto, con bella barba brizzolata, dell'età, a quanto sembra, oltre la sessantina, dalla faccia simpatica, tutto anima e fuoco. Io aveva ammirato al mattino l'eloquenza dell'avv. Mauri; ma non vi so dire quanto entusiasmo abbia eccitato il discorso di questo ferventissimo Prelato, che seppe toccare tutti i tasti a commuovere con quei salti lirici, con quel brio orientale da cui era infocato nel suo zelo per le Chiese d'Oriente: che questo fu il suo tema: *L'Eucaristia e le Chiese d'Oriente*. Voglio tentare di darvene uno schizzo, a costo di guastarne il pensiero.

« Gesù Cristo disse: *Ubi fuerit Corpus, ibi congregabuntur et aquilae*. E nella Cattolica Milano attorno al Corpo di Gesù Cristo s'adunano da ogni parte le aquile, cioè i prelati della Chiesa. Ancor dal lontano Oriente anch'io mi ricordo della patria (credo sia calabrese): venni a Milano per questo santo scopo. Io son nuovo a Milano. Entrando per la prima volta, mi si presentò d'innanzi a prima giunta l'arco della Pace: della pace che porta per simbolo i cavalli della guerra; e vi lessi sopra il nome di quel grande che disse di aver data quella pace. E dissi fra me stesso: *Dixerunt pax, et non erat pax*. (Non noto gli applausi, che a questo punto si fecero più vivi, e poi l'interrupero ad ogni tratto fino alla fine).

« Sapete voi quando Napoleone ebbe pace? Quando steso sul letto di morte, comunicato per l'ultima volta, premendo le mani al petto esclamò: *Mio Dio!*

« Entrai in città, e vidi il Duomo colle sue svelte guglie cercare il cielo, monumento di vera pace e di fede degli antenati vostri, che a voi pure lasciarono sì preziosa eredità.

« Or dove sono le aquile generose che un tempo volavano sì ardite attorno a nostro signor Gesù Cristo, di Damasco, di Bisanzio, di Antiochia e tante altre? Ahimè! (L'oratore era molto commosso).

« Stabilita Costantinopoli per sede dell'impero, sua missione rimaneva di salvaguardare l'Europa e la S. Sede. I concilii che man mano si succedettero in Oriente, di Nicea, di Costantinopoli, di Calcedonia, ecc. riconobbero tutti e sempre il primato del Papa gridando: *Deus per Leonem locutus est*.

« Bisanzio defezionò e tentò di togliere al Papa ciò che era veramente intangibile — e cadde.

« La diplomazia oggidì fa sforzi erculei per risolvere il problema orientale. Ma l'Oriente non sarà restituito, non rialzato dalla diplomazia, ma dalla misericordia di Dio. *Levavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi*. Guardo al Vaticano donde venne la parola di unione e di pace. Anche al Cardinal di Milano il Papa scrisse già che dai congressi Eucaristici sperava il gran frutto della unione, come dal Congresso di Gerusalemme. Oh pregate sì, e le vostre preci abbiano per effetto di affrettare le divine misericordie anche sull'Oriente, giacché noi siamo il vero popolo *universale* (cattolico).

L'Aquinate fu il gran teologo dell'Occidente che con tanta dottrina illustrò il santo Sacramento. Ma prima di lui fu in Oriente il mio s. Gian Grisostomo che sul pulpito di Costantinopoli fece udire i suoi sermoni da bocca d'oro specialmente su questo mistero, per cui meritò l'appellativo di teologo del gran Mistero. (Ah! Dio mi conceda di salire una sol volta sul pulpito di Costantinopoli!...)

« Ora il Grisostomo ricercando il perché Giuda desse il segnale ai soldati, *quemcumque osculatus fuero ecc.*, trova la ragione in questo, che colla comunione gli Apostoli quasi trasfigurati avevano prese le fattezze di nostro Signore. G. C. col suo *Ego sum*, fece cadere indietro i soldati: ecco la loro potenza. Quando avete ricevuto G. Cristo potete dire anche voi *Ego sum*, e spaventar e atterrar i nostri nemici.

« Sono cento milioni i popoli dell'Oriente che conservano quasi interamente il dogma cristiano. Eminentemente conservatori manca loro solo quella necessaria sommissione al centro d'unità, da cui si staccarono per ispirito di superbia. Quale stupendo incremento non ne verrebbe alla cattolicità di questa unione.

« V'ha una tradizione, una leggenda a Costantinopoli che voglio riferirvi. Quando i Turchi col ferro alla mano entrarono in Costantinopoli soggiogati, saccheggiando e uccidendo, entrarono pure in una chiesa, ove un sacerdote stava celebrando, trepidante, fuggendo non sapendo dove col Sacramento in mano, ebbe rifugio in un pezzo di colonna o pietra che s'aprì ad accoglierlo e si chiuse sopra di lui. Quando accadde qualche terremoto, la gente dica che il sacerdote è ancor vivo, e tenta di uscire.

« Oh! sì! è vivo ancora il sacerdote! E' vivo il Sacramento! Verrà il giorno della liberazione! Uscirà di nuovo il sacerdote col Sacramento! *Fiat! fiat! fiat!* (qui il prelati con le braccia aperte, col volto al cielo in atteggiamento ineffabile, sembra non solo commosso, ma ispirato).

« Raccomando preghiere speciali al SS. Sacramento per l'Oriente perché affretti il momento della misericordia. Allora nostro sarà il Sepolcro di nostro Signore, nostra la tomba di s. Pietro! Allora esulteranno le ossa dei Crociati, e di nuovo canteranno:

O Signore, dal tetto nato  
Ci chiamasti con santa promessa...

« Allora di nuovo Mosè scenderà dal monte, ergerà di nuovo l'altare, di nuovo offrirà il Sacrificio, ecc.»

Non posso dirvi a parole l'entusiasmo e la commozione che destò in tutto il discorso, ma specialmente in fine. Ma basti di questo.

Bel discorso fu quel dell'Arciprete di Monza Scatti, che seguì; ma veniva dopo il sopra descritto, e fu contato poco. Ebbe però il pratico effetto proposto dal Congresso di tornare lo spirito delle Contrattorie all'antico.

Ma fu argomento, son per dir, nuovo e interessantissimo quello che seguì, trattato con molto brio dal medico D. R. Colombo, consigliere comunale di Milano, *l'Eucaristia e gli infermi*. Deplora la crudele pietà, per cui si negano e s'impediscono ai moribondi i supremi conforti religiosi, specie dell'Eucaristia, e confuta le frivole ragioni, come competente in materia, dal lato terapeutico: e poi espone i beni che il Viatico apporta, e il dovere che hanno i congiunti ed i medici di procurarlo. Fu applauditissimo. E' discorso che merita ne faccia bello il *Cittadino* pel gran bisogno che abbiamo in questo punto.

Seguì l'intermezzo di un bellissimo coro con accompagnamento, che credo sia del Perosi.

Il P. Mauri Barnabita trattò l'argomento *l'Eucaristia e gli emigranti*, facendo voti che un'apposita società provveda ai loro bisogni spirituali.

Poi venne il co. Balbo, consigliere comunale di Torino, nipote del Cesare, che salutò il Congresso anche a nome dei suoi trentanove colleghi del Municipio. Disse che il discorso dell'avv. Mauri sulla legislazione diverrebbe il programma delle amministrazioni. Fece voti che la Comunione frequente, causa principalissima del perfezionamento morale, entrasse almeno settimanale in tutte le case, collegi di educazione, istituti, e sodalizi cattolici d'ogni fatta. Il piumino Conte fu molto applaudito.

Mr. Manacorda, vescovo di Fossano, diede fine alla lunga seduta dicendo che come l'Immacolata Concezione preparò l'Incarnazione, così il secolo XIX, secolo di Maria, prepara il XX, che sarà il secolo di N. S. Gesù Cristo, secolo del SS. Sacramento.

Ripetuto il *Pie Pellicam*, si sciolse la seduta.

Vedete bene in queste sedute abbiamo un crescendo meraviglioso.

Prima della seduta plenaria del mattino oggi abbiamo la funzione della prima pietra del collegio da erigersi dei Salesiani. Fortunata Milano!

Intanto vi saluto.

GAMMA.

### LA LIBERTÀ PRATICA

Il *Figaro*, che non può essere certamente sospetto di clericalismo, a proposito della legge scolastica del Belgio combattuta da certi liberali come contraria alla libertà, scrive:

« Ecco la libertà pratica. Non si vuol opprimere la coscienza di una minoranza anche infima, ma non si vuole nemmeno sacrificare la coscienza della maggioranza a quella della minoranza. Perché dunque

le diverse specie di giacobini (*si noti*) che fioriscono nel Belgio si ribellano ad una prescrizione di legge così savia e così liberale? — La ragione è questa; che l'essenza propria del giacobino, dopo la rivoluzione francese, è di non credersi libero se non tormenta e non opprime qualcuno: e che in Belgio come in Francia, i partiti non si ripariano dietro i principi, salvòché per tradirli o violarli; è che in Belgio come in Francia, il paese *politico* abusa e sfrutta il paese *vero*, come lo dimostra Carlo Beunoist nel bel lavoro che la *Revue des deux-mondes* pubblicò nel suo ultimo numero. »

In Italia non è forse lo stesso? L'Italia legale non schiaccia forse sotto i piedi l'Italia vera? Adriano Lemmi e la Massoneria non soffocano forse tutte le vere aspirazioni dei popoli?

Il giacobinismo, che è poi l'essenza del liberalismo, vuole ad ogni costo e con ogni mezzo comandare, e ciò si è visto e si vede nella situazione odierna d'Italia, che soggiace ancora alle influenze deleterie e tiranniche del giacobinismo, che sebbene esaurato, ridotto allo sfacelo, pur continua con burbanza ad imporsi, perché tiene il mestolo del potere nelle mani e quindi colla legalità larva le prepotenze, gli arbitrii e le tirannie che opprimono i popoli, i quali non possono né alzare la voce, né poi essere garantiti nelle loro libertà.

Giustamente dunque il citato giornale parla di tirannia giacobina, e certamente tutti i liberali sono intinti dello spirito di dominare per *fas et nefas* sulle masse, che nella loro ingenuità hanno sin qui fatto sgabello alle oligarchie che si son disputate il potere, il qual potere ha sempre rappresentato in prima gli interessi della setta e poi gli altri.

Quindi tutta la sequela degli errori politici, finanziari, tutte le magagne or ora scoperte fanno conoscere che lo spirito giacobino ha dominato a dispetto dei popoli e dei loro veri bisogni.

I giacobini hanno oppresso la Chiesa dichiarando di renderla maggiormente libera togliendole l'impaccio dei beni terreni, ma questi beni sono stati divorati dalla Massoneria e la Chiesa si è voluta opprimere in tutti i modi colla formula « Libera Chiesa in libero Stato », e l'ipocrisia della libertà ha fatto vedere che questa non era e non è che oppressione settaria ai popoli asserviti dalla Massoneria.

Ecco dunque che non solo rispetto al Belgio, ma in tutti i paesi dove vige e governa la Massoneria, questa non vuol riconoscere i diritti dei popoli specialmente nell'esplicazione del sentimento religioso e ne intralcia come può la manifestazione, talché ha potuto confondere il cattolicesimo, calunniandolo come nemico della patria e della civiltà.

I giacobini sono sempre eguali al loro spirito settario, e se hanno potuto camuffarsi a liberatori, mentre conquistavano e asservivano i popoli, si deve a quelle effervescenze popolari che non potevano certamente riflettere che sotto le legittime aspirazioni della libertà della patria dal gogo straniero si nascondeva un altro fine che a suo tempo si palesò combattendo quel sentimento che è la gloria dei popoli, infiltrandovi la bieca politica settaria che ha per fine di cristianizzare i popoli.

Ma i popoli sono sempre illuminati dalla Chiesa, e questa guida ancora tutto quanto appartiene alla spiritualità e ha insegnato le vie per raggiungere quei pacifici trionfi che fanno tanta paura ai liberali, perché prevedono che le loro agapi non potranno più a lungo durare, poiché le fila dei cattolici crescono, e le disillusioni patite dai popoli sono precisamente la condanna del giacobinismo tirannico e bugiardo.

E' naturale che si dibattano i settari nelle convulsioni della morte morale che già li attende, ma queste convulsioni non rialzano punto lo spirito settario, colpito a morte dalle verità difese dai cattolici e nei Congressi e nella stampa e nelle opere di viva carità che pur ancor rimangono a sollievo dei miseri.

La maschera del giacobinismo è caduta da un pezzo e la fraternità tanto vantata da essi non basta più a coprire le loro magagne, le loro intestine discordie, e si accusano tra di loro con tale odio, con tale accanimento, che fa invero orrore.

Le declamazioni settarie omai più non giovano e il popolo purtroppo conosce i suoi tiranni e già ne fremo; ma se l'ira popolare non si desta, si deve allo spirito cattolico che si pone in mezzo ai furori del

popolo tradito e ridotto alla disperazione, e gli parla col linguaggio di quella carità, che abbraccia ancora il nemico e lo salva e prega per lui, e lo riduce ove possa a salutare rescipiscenza.

**Il XX Settembre e i Consigli Comunali**

Il Consiglio municipale di Venzone, nel nostro Friuli, raccolto per deliberare sulla compartecipazione alle feste del XX settembre, approvò ad unanimità un ordine del giorno pienamente contrario presentato dall'assessore G. B. Jesse, che presiedeva la seduta. — Ottimamente. Così si dimostra di non essere pecore matte e di apprezzare la libertà in odio, alla quale si vorrebbe imporre fin di votare contro coscienza.

Speriamo non lontano il giorno in cui si confesserà solennemente, dagli attuali nostri avversari, che soltanto i cattolici sono i veri amanti e difensori della libertà.

Un applauso di nuovo al Municipio di Venzone.

**Il banchetto a Baratieri a Brescia**

A Brescia, il 1.º settembre, nel salone della palestra della Società 'Forza e Coraggio' ha avuto luogo un banchetto in onore del generale Baratieri.

In alto, lungo la loggetta che incornicia le pareti, erano disposti trofei di bandiere, sotto a cui si leggevano i nomi dei campi di battaglia italiani ed africani, ove meglio riflisse la gloria guerresca del generale Baratieri.

Sopra la tavola d'onore stava un grande ritratto del Re e molti fiori e ramoscelli di palme ornavano le pareti, dando un gentile sfondo alle lunghe linee delle mense.

I commensali erano 208, fra cui 41 ufficiali. Si notavano i generali Santarelli e Devecchi, i deputati Molmenti, Bonardi e Gorio, il prefetto, il sindaco, il procuratore generale e le altre autorità. Il servizio del pranzo fu fatto da camerieri delle case patrizie. La musica cittadina suonava durante il banchetto.

Allo champagne parlarono il sindaco Bettoni, il generale Santarelli e i deputati Bonardi e Molmenti. Quindi fra gli applausi si alzò l'on. Baratieri il quale, dopo aver ringraziato per l'affettuosa dimostrazione, disse che suo intento è quello di rendere l'Eritrea una seconda Italia: senza necessità assoluta il governo della Colonia non adopera la forza. L'amministrazione della giustizia, fatta secondo il sistema patriarcale, gli valse l'affezione dei popoli eritrei, del cui attaccamento si ebbe un esempio negli ultimi frangenti: essi accorsero entusiasti sotto le bandiere e non si ebbe una sola defezione.

Continuò dicendo che nella colonia è indispensabile la propagazione della lingua italiana. Circa la colonizzazione dichiarò che agevolerà tutti i metodi. Spera che le nuove ferrovie per Adua e Cassala si faranno senza che lo Stato spenda un solo centesimo (1).

Hanno detto — seguito — che ero battagliero per ambizione. La mia ambizione è quella di dare una seconda patria all'Italia.

Spiegò quindi l'occupazione di Cassala e del Tigrè come una necessità di sicurezza e conchiuse dicendo che in Africa egli farà una politica pacifica sebbene di sicurezza: se i nostri nemici ci molesteranno, cercheremo di prevenirne gli attacchi.

Chiuse brindando a Brescia, alla Patria, al Re.

Fu fragorosamente applaudito.

Il deputato Molmenti propose, tra ovazioni frenetiche, che il Consiglio comunale di Brescia proclamasse Baratieri cittadino onorario. Il sindaco Bettoni promise di portare la proposta nella prossima seduta.

Dopo il banchetto l'on. Baratieri si recò al teatro dove, al suo ingresso, si suonò la marcia reale fra gli applausi del pubblico. Baratieri ringraziò dal palco del municipio.

Sulla frase del generale unico intento è di rendere l'Eritrea una seconda Italia, l'Osservatore Romano scrive:

« Non ischerzeremo col notare che le Italie vanno moltiplicandosi come le Rome: siamo alla terza Roma, e ora si sarebbe alla terza Italia: l'Italia reale, l'Italia legale, e l'Italia eritrea. »

La frase del generale Baratieri, se è retoricamente seducente, potrebbe essere effettivamente e praticamente felice e positiva. Non abbiamo difficoltà a credere e a sperare che il senso italiano, spastolato dalla meschinità dei partiti e delle fazioni, possa meglio espandersi in una terra vergine e in mezzo a popolazioni non ancora guaste e corrotte dalla civiltà miseranda e massonica, e dalla politica gretta e visionaria.

Vediamo infatti predominare nell'Eritrea i due elementi primordiali dell'ordine, della forza, della civilizzazione, poiché colà il sacerdote va in pieno accordo col soldato. Le grandi e potenti nazioni sono anzitutto rappresentate dal clero e dalla milizia: il sacerdozio rappresenta la forza religiosa e

morale; la milizia rappresenta la forza politica e sociale. Così abbiamo visto il monaco tramutarsi in soldato, e il soldato tramutarsi in monaco, e nel mentre che questi conduceva l'aratro impugnando la croce, quegli imbrandiva la spada per difendere l'opera del monaco e il lavoro dell'aratro. Gli ordini religiosi monastici, come gli ordini religiosi militari sono usciti dalla Chiesa e la Chiesa con pari espansione ha benedetta la croce del monaco e la spada del cavaliere.

Questa non è poesia; è storia antica, moderna e contemporanea. In questa specie di mania coloniale, da cui sono invasi presentemente i popoli europei, ci pare di intravedere riprodotto quasi letteralmente il vecchio spirito delle Crociate, che rianimò la fede in generazioni, che quasi stavano per perderla, in mezzo alle più concitate passioni bellicose e in mezzo ai più gravi disordini morali.

Come si sa, sul finire del mille l'Europa era giunta ad un grado tale di disgregamento sociale, da fare reputare a molti prossima ed inevitabile la fine del mondo. Sono note le celebri sette dei *Milennari* le famose congreghe dei *Penitenti* e dei *Flagellanti*, che a migliaia e a migliaia percorrevano le vie coi piedi scalzi e con una corda al collo, urlando spaventati e chiedendo pietà a Dio nel terribile giudizio universale, che si vedeva imminente.

Fu allora che la voce di un monaco, incoraggiata dall'autorità di un Papa, si levò in Francia, invitando la Cristianità alla guerra Santa. Anche allora monaci e soldati salvarono l'Europa dall'estrema ruina e riaccessero la fede, così corrotta nella morale e nella vita degli uomini e delle nazioni d'Europa. Si fu per questo che Giuseppe De Maistre poté dire: « Nessuna Crociata è riuscita, ma le Crociate sono riuscite. »

Senza parodiare irreverentemente questa vera e nobile sentenza, potremo noi domandare: « Quell'Italia che non si è fatta a Roma, si potrà fare nell'Eritrea? »

Naturalmente intendiamo un'Italia cristiana nello spirito religioso e italiana nell'organismo sociale.

**L'ammnistia**

È all'ordine del giorno in tutta la stampa l'affare dell'ammnistia promessa, poi differita, ora ripromessa; ma si vuole che le elezioni-proteste di domenica, abbiano esacerbato l'animo di Crispi, e corre voce che l'ammnistia ne abbia a soffrire. I ministeriali dicono che il governo non si deve lasciar imporre; gli avversari del ministero ripetono che le elezioni protesta sono frutto della mancanza di parola, colpa in cui cadde Crispi.

L'egregio *Osservatore Romano* fa in proposito le seguenti osservazioni che trovano posto in tutti i giornali, tanto sono opportune:

« A detta dei soliti officiosi la giornata di Domenica scorsa colle sue elezioni-proteste è riuscita oltremodo funesta all'ammnistia. Questa si allontanava sempre più, e forse forse per ora sarà messa nel dimenticatoio. È una situazione difficile e pensosa, in cui si potrà durare ancora qualche tempo. Ma il Principe di Bismarck ha detto che la lotta non è una istituzione: potrà durare, ma deve finire. Come finirà dunque questa che si è impegnata intorno all'ammnistia pei condannati dei tribunali militari? »

Senza indagarne l'esito definitivo, resta sempre la ragione e il diritto di domandare perché il Governo l'ha suscitata, mentre, come osservammo ieri, poteva non solo evitarla, ma risolverla prima ancora che fosse sollevata.

Invece di promettere l'ammnistia, doveva darla, e subito, giacché allora poteva circoscriverla in quei limiti, che sono richiesti, secondo lui, dalle esigenze dell'ordine pubblico e dal prestigio dei poteri costituiti.

Al contrario, si è caduti nel dilemma già da noi indicato: o si dà queste ammnistie, e non produce più nessun effetto; o non la si dà, e si perpetua una agitazione, che in fin dei conti riesce più nociva per chi nega l'ammnistia, che per chi la domanda.

Ed ecco come *più soave attributo della sovranità*, come disse Pio XI nel suo *Motuproprio* del 16 luglio 1846, viene paralizzato e sterilizzato, ed anzi è fatto causa di scavare ogni più l'abisso che intercede fra popolo e Governo. »

Il Sapot spumeggia anche in mani regali.

**ITALIA**

**Ancona** — I particolari della grave disgrazia. — Leggiamo nell'Ordine di Ancona in data 2-3 corrente:

Il sottocomitato anconitano per la gara di tiro a segno in Roma aveva indetto una gran serata, ripromettendosi di tirarne fuori i premi per la gara e dedicando la festa alla br. *Fuochi* che parte a giorni; e le cose aveva disposte così bene, con l'aiuto d'un comitato di signore, che iersera una fitta gente gremiva il piazzale e la piattaforma del Marotti.

Il programma era attraentissimo: bande, marionette, caricature, lanterna magica, fuochi, il

bombardamento d'un castello medioevale costruito sugli scori di rimpetto alla piattaforma, una sortita di mandolisti e di cantori.

Prevedendo che la folla si sarebbe assiepatata nella piattaforma e che questa non avrebbe avuto una fronte sufficiente per lasciar vedere a tutti, veniva costruito parallelamente alla prima fila prima fila dei camerieri della donna un prolungamento della piattaforma per la estensione d'un 30 metri e per la larghezza di 5 metri.

Alla folla gaia, festante, in cui si confondevan le più fini signore della nostra aristocrazia e le più splendide figlie popolane animava il ritrovo.

All'ora dei fuochi — le 11 — mancava ancora un quarto; la gente s'indugiava sul piazzale, al caffè, ridendo alle caricature affisse sulle pareti.

Anche sulla piattaforma e sul braccio di nuova costruzione v'era affievolza, ma non molta; i più previdenti vi avevano preso posto per godersi a dovere lo spettacolo pirotecnico.

Quel ponte costruito il giorno prima non pareva sicuro: le persone camminandovi sopra lo sentivano cigolare, e molti dopo averlo percorso l'han lasciato frettolos con un'espressione di dubbio sul viso.

Improvvisamente uno schianto di travi dominò il gaio cicalaccio d'intorno, e un istante dopo lo schianto, che aveva imbiancato ogni volto, le tavole del ponte si sprofondavano nel buio del mare.

L'estremità del ponte non aveva ceduto completamente, ma formando nel mezzo una voragine aveva ingoiato più che cinquanta persone che fra le tavole e le travi erano piombate giù.

A quel rovinio di persone e di cose succedette un momento di silenzio: lo spavento aveva reso muta ogni bocca; ma poi da quel fondo nero di pochi metri quadrati in cui cinquanta persone si dimenavano fra le tavole e i rottami si levò un urlo orrendo misto di imprecazioni e di grida pietose, alle quali risposero mille voci straziate degli spettatori.

Per i grandi non era gran male poiché l'acqua era alta appena 1 metro e 30; ma fra quel brulicchio, quell'avvinghiarsi di gente costretta in un breve spazio dalle travi spezzate, non affogava qualche bambino?

Un nostro amico, precipitando in acqua con gli altri aveva intravisto che un fanciullo era stato sommerso dal corpo d'una signora che gli era dinanzi. Si cacciò sotto e dopo molta fatica trasse fuori il bambino svenuto. Era un figlio, sui sette anni, del prof. Piasso.

Poco dopo veniva estratto senza segni di vita un altro bambino — un Murgugo — ed avvolto in un lenzuolo bianco il corpicino passò tra la folla.

Un fremito d'orrore percorse la folla: era una prima vittima?

Intanto per lo stabilimento, chi non aveva tutti i suoi presso di sé dava in ismania, si chiamava, si gridava da tutte le parti: e uno figlio dov'è? dov'è? mia sorella, mia madre? un trambusto da far perdere la testa, una scena di disperazione senza pari. Le donne o gridavano o cadevano in deliquio; gli uomini coi nervi in sussulto urlando i nomi dei figli e dei parenti giravano forsennati, finché ritrovati non li riconducevano alle madri, alle sorelle, che li accoglievano abbracciandoli e piangendo quasi scampati ad un grave pericolo.

Ma torniamo ai precipitati in acqua. Appena accaduto il fatto un sergente di artiglieria gettata la giubba e il chepi si è sporto sulle travi in soccorso della madre e della sorella; ma come scendere fra quella fitta di gente? se si fosse lanciato in mezzo avrebbe ucciso qualcuno, ed infatti un banco segnando il piano inclinato che formavano le tavole avrebbe rotto qualche testa se alcuni giovani non l'avessero rettenuto.

Intanto due carabinieri lanciatisi in acqua completamente vestiti cominciarono l'opera di salvataggio, in un baleno guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, marinai, borghesi furono in acqua con slancio mirabile che merita la maggior lode.

Le persone furono stratte in un batter d'occhio; pur troppo non tutti se l'erano cavata con il bagno. Due povere signore furono raccolte semi-svenute: la signora Guesca aveva avuto una frattura comminuta al 3.º inferiore della gamba destra, la signora Tremolini una frattura semplice anch'essa alla gamba destra; la signora Annina Marconi-Rio una distorsione dolorosa ad un piede; il signor Rinaldo Sacchetti una lacerazione costosa per cui occorsero cinque punti. E quasi tutti gli altri o con una mano o col viso o con una gamba contusa.

Una signora — la Pozzo — figlia del cav. Gigli fu tolta fuori fra tremende convulsioni, che fu difficile calmare; essa era caduta insieme allo sposo ed alla madre.

Nel locale dei bagni idroterapici fu apprestato subito l'ambulatorio: poco prima era il intorno tanta gente in festa ed ora si trasportavano i feriti colle barelle. Diedero l'opera loro i medici Petrelli, Mariotti, Biasi, Ascoli Carlo, il febrotomo Splendiani, il prof. Pompei ed il farmacista Nori.

Il piccolo Murgugo quasi vinto dall'assistenza, conteso sulle barelle e ad una costola riprese a poco a poco la vita; le due signore furono ricadute nelle barelle — triste ritorno — alle loro case.

Gli altri con una benda o una fasciatura grondanti acqua corsero a cambiarsi.

Due signore in seguito allo spavento hanno abortito, parecchie sono in letto con la febbre per le convulsioni sofferte. Ecco la dolorosa cronaca di questo fatto che poteva aver conseguenze anche più terribili.

È inutile entrar qui in discussioni tecniche, se bolloni con le teste e daddo dovessero connettere le travi, se un'imbracatura di corda dovesse assicurare il tutto, e se tutto ciò non fu osservato nella costruzione; basta il fatto accaduto perché sia giustificata l'indignazione della città; se non si era più che sicuri della solidità non vi si doveva ammettere il pubblico.

Oggi fa tutta del lavoro la perizia giudiziaria da due ingegneri; ne diremo il risultato, quando si saprà.

Molti oggetti furono pescati in fondo al mare: braccialetti, anelli, portafogli, bastoni, cappelli.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria** — Un grave incidente all'arciduca Ladislao — La Neue Freie

Presse riceve i seguenti particolari della disgrazia dell'arciduca Ladislao. L'arciduca erasi allontanato dai compagni di caccia inseguendo un gatto selvatico che, sebbene ferito, poté rintanarsi nella fitta boscaglia. L'arciduca, volendo scavarlo, incappò e cadde. Il suo facile esplose spezzandogli il femore della gamba destra. I compagni accorsi lo trovarono svenuto in un lago di sangue mentre le sue vesti bruciavano, essendosi accesa una delle cartucce che portava indosso. Bisognò strappargli gli abiti. Per trasportare il ferito, occorsero parecchie ore di lavoro onde uscire colla carrozza dalla selva. Si dovettero abbattere molti alberi. La prima preghiera del ferito fu di usare della massima cautela nell'informare i suoi genitori, di cui è il beniamino come figlio più giovane. Finora il suo stato non desta inquietudini.

**Olanda** — Congresso cattolico — Il secondo Congresso professionale dell'Associazione popolare olandese cattolica romana si terrà ad Amsterdam dal 15 al 17 corrente sotto la presidenza d'onore di Monsignor Bottomanne Vescovo di Harlem.

Ottantacinque Associazioni vi saranno rappresentate.

Nelle sedute generali saranno discussi i soggetti seguenti: L'organizzazione delle Associazioni professionali nell'Associazione popolare olandese cattolica romana; l'operaio cattolico nella lotta sociale, e il lavoro.

Nelle sezioni si tratterà dei diritti d'entrata, delle camere di lavoro, del diploma di capacità, dell'istruzione professionale, del lavoro di notte e del lavoro della Domenica, delle relazioni del padrone e dell'operaio, del sistema degli apprendisti, della sorveglianza dello Stato, delle assicurazioni, delle casse di resistenza, della cooperazione, dei salari e delle ore di lavoro delle donne e dei ragazzi, degli scioperi, dell'ispezione del lavoro, ecc.

**Russia** — La epidemia colerica — Gli ultimi dispaaci da Pietroburgo circa il colera sono addirittura rassicuranti. Alcune città della Volinia sono mezzo vuote. La gente fugge dinanzi al rapido estendersi dell'epidemia.

Quasi tutti i colpiti muoiono, mancando medici e medicine. I morti rimangono insepolti, rifiutandosi i becchini di fare il proprio dovere. Si calcola che in quest'ultima settimana morirono in Russia di colera ottomila persone.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 5 SETTEMBRE 1895  
*Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*  
 Ore 7 ant. Term. 20.4 | Min. Ap. notte 17.5  
 Barometro 756.5 | Stato atmos. Sereno  
 Vento N | Press. staz.

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 33.2 Minima 19.6  
 Media 25.42 — Acqua caduta mm

**BOLLETTINO ASTRONOMICOMICO**

SOLE LUNA  
 Leva ore Europa Centr. 5.35 | Leva ore 19.1  
 Passa al meridiano > 12.5.30 | Tramonta 6.35  
 Tramonta > 18.38 | Età dei giorni 16

**Pellegrinaggio Italiano a Lourdes**

La Commissione del detto Pellegrinaggio avverte i Pellegrini iscritti che le Amministrazioni delle Ferrovie Italiane hanno improvvisamente revocato le concessioni di riduzione in Italia. I Pellegrini quindi dovranno o viaggiare prendendosi un Biglietto a tariffa intera dalla Stazione di partenza fino a Ventimiglia, il che d'altronde importa un assai leggero aumento di spesa per i più, oppure giovandosi dei Biglietti Circolari, il cui Elenco è nell'*Indicatore Ufficiale* delle Ferrovie; ma sarà meglio s'informino dal Capo Stazione per vedere il loro tornaconto.

Il tempo di riunione non sarà più a Genova ma a Ventimiglia, dove i Pellegrini dovranno trovarsi al più tardi alle ore 15, del giorno 16, Settembre.

Per ogni evenienza i Pellegrini conserveranno la Tessera che avrebbero dovuto consegnare alle Ferrovie, giacché la Presidenza si riserva di fare gli opportuni reclami.

I prezzi per la Francia rimangono invariati.

4 Settembre 1895.

LA COMMISSIONE.

**Al Comitato parrocchiale di Talmassons** il Santo Padre si è degnato rispondere col seguente telegramma:

« Turco Luigi presidente nuovo Comitato Parrocchiale Talmassons. — Gradito omaggio suo telegramma di ieri Santo Padre accorda impiorata benedizione apostolica. *Card Rampolla.* »

Viva il Santo Padre! X.

**Nob. Collegio delle Dimesse**

Oggi alle 9 ebbe luogo il saggio finale presso il nob. Collegio delle Dimesse, al quale intervennero molte signore e parecchi invitati.

Sedevano al banco della presidenza l'illmo Mons. Zucco delegato dal Vicario Generale, l'avv. cav. Casasola ed il prof. Miggotti.

S'incominciò il saggio col coro d'intro-

duzione dello Schumann *masso di fiori* e furono veramente ben recitati i bravi in prosa ed in verso, in italiano e francese.

Con molta precisione furono fatti gli esercizi di ginnastica e con una maestria vennero eseguiti i cori ed i pezzi musicali al piano.

Bellissimi i lavori esposti specialmente quelli in bianco, nonché i disegni di paesaggio.

Ci congratuliamo quindi coll'onorevole Direzione del nob. Collegio delle Dimesse per l'ottimo suo indirizzo di educazione e facciamo nostre le belle parole pronunciate dall'ill.mo Mons. Zucco, il quale fece rilevare come da questo istituto molte sono le dame, che in Città e fuori riceveranno quell'educazione basata sul timor di Dio.

Elenco delle premiate nell'anno scolastico 1894-95.

**Classe VIII**  
Rojà Davanzo Antonietta, 1.º premio.  
Fadelli Ida, 1.º premio.  
Meneghelli Cesira, 1.ª menz. onor. con med.  
Policardi d'Antigia Caterina, 1.ª menz. onor.

**Classe VII**  
Narducci Giulia, 1.º premio  
Bertuzzi Rita, Menzione onorevole.

**Classe VI**  
Mander Caterina, 1.º premio  
Corazza Giuseppina, menz. onor. con med.  
Stradolini Maria, menz. onor.

**Classe V**  
Ostuzzi Anna, 1.º premio.  
Carnelli Gemma, 1.º premio  
Ciro Teresa, 1.º premio  
Samoncini Lucia, 1.º premio  
Policardi d'Antigia G., menz. onor. con med.  
Corazza Gemma, idem idem  
Bodini Maria, idem idem

**Classe IV**  
Zille Alba, menz. onor. con medaglia  
Bearzi Maria, menz. onor.  
Zille Irma, idem

**Classe III**  
Miani Gemma, premio  
Gori Maria, menz. onor.

**Classe II**  
Santi Elvira, menz. onor.  
Magistris Maria, idem  
Olivo Anna, idem

**Classe I**  
Olivo Maria, premio.

**Premi di materie speciali**

**FRANCESE**  
Mander Caterina (classe VI)  
**DISEGNO**  
Meneghelli Cesira (VIII) — Policardi d'Antigia Caterina (id.) — Corradini Anna (VII) — Bertuzzi Rita (id.) — Corazza Gius. (VI)  
**LAVORO**  
Meneghelli Cesira (VIII) — Davanzo Antonietta (id.) — Corradini Anna (VII) — Corazza Giuseppina (VI).

**Pei Conciliatori e vice Conciliatori**  
Il sindaco del Comune di Udine — Visto l'art. 3 della Legge 16 Giugno 1892, n. 161 avverte che da oggi a tutto il 10 Settembre p. v. la Lista suddetta formata dalla Giunta Municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio e che i reclami tanto per omissioni, quanto per indebite iscrizioni, sono da prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 20 settembre stesso.

**Camera di Commercio**  
La Camera viene convocata per il giorno 11 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rappresentanza dalla Camera alla commemorazione del XX settembre in Roma.
3. Ratifica di storno di fondi.
4. Approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1895.
5. Costituzione del Consorzio dei Comuni interessati alla conservazione ed al miglioramento di porto Lignano e degli scali di Prezenico e Marano Lagunare.
6. Risoluzione, in prima istanza, di una controversia di tariffa tra la Dogana di Udine ed un importatore.
7. Rapporto della Commissione di finanza sulla revisione dei ruoli dei contribuenti della Camera per l'anno 1895.

**Conferma di veterinario**  
Con recente decreto ministeriale, il dottor Ugo Zandonà fu confermato nella carica di veterinario al confine di Visco presso Palmanova, con l'assegno di annue lire 1000.

**Il dott. Carlo Mucelli**  
che dal Consiglio Rappresentativo venne eletto a medico-chirurgo della Società operaia gener. col giorno 1 settembre entrò nell'esercizio delle sue funzioni.  
Egli trovasi a disposizione dei Soci nella casa di sua abitazione in via Poscolle N. 43 ogni giorno dalle ore 12 ant. alle 1 pom., ed avrà per recapito, le farmacie: Fabris, via Mercatovecchio; Commessati, via Mazzini; Bosero, via della Posta; De Candido, via Grazzano. Le chiamate sono da ricapitarsi prima delle ore 9 ant.

**Nel servizio di leva**  
Il signor Angelo Occhialini venne nominato incaricato in prima del servizio di

leva, e il signor Eugenio Pagnutti, già segretario del Provveditore agli studii, fu nominato incaricato in seconda.

**Il Regolamento per i fiammiferi**  
E' quasi ultimato il regolamento per la tassa sui fiammiferi, che determina gli obblighi ai fabbricanti ed agli importatori, nonché le norme per l'importazione e l'esportazione per le indennità ai ricevitori dei registri, per la vendita delle marche, le condizioni per l'accertamento, le liquidazioni, la vigilanza ecc.

**Vandali arrestati**  
« Verso le ore 3 della notte scorsa vennero arrestati: Montico Teobaldo di anni 17 da Udine, abitante in Via Prefettura N. 11, scrivano presso l'ufficio del Registro; e Buttinascia Giuseppe di anni 28, da Udine, barbiere, dimorante in via Castellana N. 2, perché verso l'ora suddetta, con un bastone e per brutale malvagità, rompevano le lastre di color bleu-scuro, che coprivano l'antiporta del negozio del signor Alessandro Ellero in piazza V. E. e poscia, alla vista delle guardie che perlustravano in quella località, si davano a precipitosa fuga.

« Inseguito il I. (Montico) fu raggiunto in vicolo della Rosta; dichiarato in arresto oppose forte resistenza e tale che si fu costretti quasi a trascinarlo in corpo di guardia, anche perché oltraggiò gli agenti operatori cogli epiteti di: *Spie — assassini — birbanti — vigliacchi.*

« Il II. (Buttinascia) fu poco dopo rinvenuto in via della Posta; dichiarato in arresto, cercò di fuggire; visto che non poteva riuscirci, oppose accanita resistenza, oltraggiando le guardie con le seguenti parole: *V'insegnerò io a fare i galantuomini, pezzi di ladri che siete! Credete forse di essere sotto l'Austria?*

Il danno risentito dall'Ellero è di L. 5. »

Questo rapporto lo abbiamo preso integralmente dal libro nero della questura.

Ci consta poi che i due arrestati, messi a confronto, si accusarono a vicenda cercando di addossare la colpa l'uno sull'altro; e che il Buttinascia, visto che non si riusciva a rabbonirlo, fu passato durante la notte alle carceri giudiziarie; in giornata vi venne condotto anche il Montico.

Pare che si procederà contro essi per citazione direttissima e che il processo avrà luogo innanzi il Tribunale oggi o domani

**Avvelenati con la belladonna**  
Ieri alle 13 furono condotti all'ospedale civile i fratelli Gori Erminia di anni 9 ed Enrico di anni 7, figli di Giuseppe e della Vedova Anna dimoranti nel suburbio di S. Osualdo N. 66. I due ragazzi, durante la mattina, trovandosi in campagna, eransi rimpinzati di bacche di belladonna, ignari di aver da fare con un veleno; ritornati a casa si svilupparono i sintomi d'avvelenamento, con delirio e tremiti. La ragazza poi, era rossa rossa in viso, mentre il ragazzo era di una pallidezza cerea. I genitori spaventati condussero tosto i ragazzi all'ospedale, dove il giovine dott. Eugenio Pausa somministrò loro un controveleno, che non tardò ad avere il suo effetto.

La Erminia ha passata la notte abbastanza tranquilla, non così il fratello, il quale è preso ancora da qualche assalto di delirio.

Sperasi però che ambedue siano fuori di pericolo.  
Serva d'esempio ai genitori.

**Grave ferimento**  
Ieri l'altro il bambino M. Plauto di cinque anni circa, mentre stava giocando in mezzo alla Via Bertaldia, venne travolto da una carretta guidata da due giovanotti, riportando frattura del femore, ed altre ferite, però lievi, in altre parti del corpo.

**Altro bambino all'Ospitale**  
Ieri alle 4 pom., venne portato all'ospedale certo Tonelli Antonio di Luigi bambino di 4 anni dimorante nel Sub. Poscolle N. 12. Il poveretto, giocando con i compagni, cadde e si fratturò il femore sinistro.

**Tiro a Segno**  
Domani esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pm.

**Beneficenza**  
Per le Derelitte:  
In morte di *Iuriani Giuseppe*: Felice Della Rovere L. 2; di *Danielis Marco*: Ferrerio Pietro l. 1. Rizzani Leonardo l. 2. Zoratti ing. Lodovico l. 1; di *Feruglio Vezzani Teresa* l. 2.

Nell'occasione della morte del loro caro figlio i signori coniugi Danielis vollero onorare la dolorosa perdita coll'offrire L. 10, alla Pia Casa delle Derelitte.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**  
« Colui ch'è saggio di cuore accetta gli avvertimenti, per lo stolto ogni parola è flagello. »

**ANNUNZI LEGALI**

I fratelli Bosa fu Giacomo in Codoipo, il co. Paolo Rota fu Lodovico e Rota co. Francesco in San Vito al Tagliamento, e il co. Pierantnio d'Attimis-Maniago in San Giorgio della Richinvelda, hanno vietato la caccia, la pesca ed il passaggio nei propri fondi.

— L'eredità abbandonata da Lazzara Giov. Batt. di Giov. Batt., morto il 23 marzo 1886, e quella di Dollizotti Lazzara Maria fu Giovanni, morta il 17 marzo 1891, furono accettate da Rossi Lucia vedova Lazzara per conto ed interesse della minore di lei figlia Lazzara Maria fu Giov. Batt.

— L'appalto dello spaccio tabacchi all'ingrosso in Gemona avrà luogo, presso l'Intendenza di Finanza di Udine, nel giorno 10 settembre 1895.

**Diario Sacro**

Venerdì 6 settembre — s. Daniele prof.

**ULTIME NOTIZIE**

**Congresso Eucaristico**

Ciò che si temeva è purtroppo avvenuto. L'autorità politica di Milano ha proibito la solenne processione che doveva aver luogo oggi stesso.

Di fronte a questa sanguinosa offesa fatta ai sentimenti cristiani dei cattolici milanesi, uniamo a quella dei nostri fratelli di Milano la nostra viva protesta.

— Continua a Milano l'arrivo di numerosissimi pellegrinaggi pel fausto e memorabile avvenimento.

**I Principi a Roma**

I giornali del mattino annunziano che per ordine del Re Umberto tutti i Principi di Casa Savoia verranno a Roma pel 20 settembre.

Eppure tutti no: mancherà la primogenita di Vittorio Emanuele, Maria Clotilde.

Essa — scrive *Fuscolino* all'ottimo Cittadino di Genova — rimane a Moncalieri a pregare per coloro che da quel castello salvarono nel 49 la loro monarchia, ma che andarono poi così lontani dalle vecchie residenze e dalla vecchia storia. Essa è il più grande ammonimento alla rivoluzione italiana, perchè il suo non pronunziato con fermezza e tuttavia con amore, un no che viene dal seno stesso della famiglia reale vale parecchi sì d'alcuni fra i plebisciti. E tuttavia mi pare che Maria Clotilde sia la sola vera speranza della sua casa, la piccola lampada sacra accesa lungi dalle luminarie profane, e pronta a soccorrere del suo lume il giorno che un vento di bufera spegnesse quest'ultime. E quando penso che questa sorella dissidente non sola è rispettata dai suoi, ma confortata e cercata: quando penso che certe sere il Re va da Torino solo a visitare Maria Clotilde e a passare qualche ora affettuosamente con lei, mi pare di vedere in ciò il solo segno che la protezione del cielo non sia ancora del tutto ritirata da coloro che la rivoluzione volle allontanare dal cielo: certo mi pare l'atto più gentile di quella Casa, che i consiglieri spingono ogni giorno più verso tutto quella roba patriottica che è la negazione della gentilezza.

**La conferenza monetaria e la lega latina**  
La *Riforma* smentisce che sia stata rinviata la conferenza internazionale monetaria e dice che nessuna Potenza avendo denunziata la convenzione della Lega Latina, la convenzione stessa rimane in vigore fino al 1 gennaio 1897.

**I nuovi canoni daziari**

Il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti ad affrettare la partecipazione dei canoni daziari determinati pel futuro decennio ai comuni interessati, affinché le rappresentanze comunali, le quali credessero di ricorrere alla Commissione provinciale, abbiano tempo di deliberare e di procurarsi le notizie statistiche e i documenti che, assieme ai ricorsi, dovranno presentare entro il 15 settembre.

**TELEGRAMMI**

**Bombay 4.** — Nei conflitti tra indiani e mussulmani il 24 agosto e il 1 settembre la polizia usò le armi. Dieci mussulmani rimasero uccisi e cinquanta feriti.

**Macassar 4.** — La nave italiana *Cristoforo Colombo* con a bordo il duca degli Abruzzi è giunta e ripartirà il 6 corr. per Batavia. A bordo tutti bene.

**Raseno 4.** — L'arciduca Ladislao ieri era senza febbre.

**Notizie di Borsa**

5 settembre 1895

RENDITA	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,40
» fine mese	» 94,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,50
Rendita austriaca	F. 101,30
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Meridionali	L. 805,—
» Italiane 3 0/0	» 289,—
Fondaria d'Italia	» 451,—
» » » » 4 1/2	» 497,—
» Banco Napoli 5 0/0	» —,—
Ferrovie Udine-Pontebba	» 460,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» 512,—
Prestito Provincia di Udine	» —,—

**AZIONI**

Banca d'Italia	» 822,—
» di Udine	» 115,—
» Popolare Friulana	» 123,—
» Cooperativa Udinese	» 30,—
Cotonificio Udinese	» 1260,—
» Veneto	» 300,—
Società Tramvia di Udine	» 55,—
» Ferrovie Meridionali	» 696,—
» Mediterranea	» 500,—

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chèque	» 104,80
Germania	»	» 129,50
Londra	»	» 26,44
Austria e Banconote	»	» 218,50
Corone	»	» 109,—
Napoleoni	»	» 20,96

**ULTIMI DISPACCI**  
Chiusura a Parigi  
TENDENZA buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Orario ferroviario**  
(VEDI IV.ª PAGINA).

**Malattie degli occhi**

**difetti della vista**

Il Dr. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

**L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO**

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

**LA DIVINA COMMEDIA**

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1096. L. 4. — Elegantemente legato L. 5,50.

**MANUALI HOEPLI**

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

**I PROMESSI SPOSI**

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 3. — eleg. leg. L. 2.

**ATLANTE MONDIALE HOEPLI**

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 30, legato L. 35.

**ALBUM FILATELICO HOEPLI**

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il raccogliere di francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso e 24 — ediz. econom. L. 12 — Legate.

**LA STAGIONE**

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

**COMBUSTIBILE ECONOMICO**

**Mattonelle di carbon fossile marca «PERLA» a L. 1,50 al quintale**  
Deposito presso A. Romano Udine piazzale Porta Venezia (Poscolle).

**DOTT. EDOARDO TOSO**

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza        | Difficili digestioni |
| Disordini biliosi  | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito   |
| Emicrania          | Mali di testa nerv.  |
| Gastricismo        | Capogiri             |
| Mali di nervi      | Languori di stomac   |
| Soffocazioni       | Sonni turbati        |

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adatte su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. puris. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA - Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

# Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofologia, il infaticismo, la pellagra. - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO è poi l'ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. - Si prega di andare sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanone (già nota il sig. Bellocari) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde appurare l'origine. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

### VOLETE GUARIRE dalle malattie degli occhi?

Fate uso della rinomatissima acqua per gli occhi del chimico farm. G. PUCCI di Pavullo nel Frignano. Essa da ben 20 anni si conosce o si usa da tutti, e per ovunque, con risultati sempre splendidi ed incoraggianti.

Provata nel picciore, bruciori, scarsi, congiuntivi, blefariti, appannamenti e nebbie, nei casi e nelle lacrimazioni, ulcerazioni alle palpebre, ecc. e ne farete avvertiti ben presto amici e parenti, tanto la sua azione è immediata ed immanicabile. - L. 1,50 e 3, franc ovunque. Inviare l'importo alla farm. PUCCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali farmacie del Regno. - In UDINE presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Pascole.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2- 6.56	D. 5.05 7.45	O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45	M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.07
O. 4.50 9.10	O. 5.25 10.15	M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55	M. 9.10 9.41	M. 9.55 10.26	O. 8.01 11.18	O. 9- 12.55
M.* 7.03 10.14	O. 10.55 15.24	O. 19.15 20-	O. 17.55 18.35	M. 11.30 12.01	M. 12.29 13-	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
D. 11.25 14.15	D. 14.20* 16.56			O. 15.47 16.16	O. 16.49 17.16	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.30
O. 13.20 18.20	M. 18.15 23.40			M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58		
O. 17.50 23.45	M.* 17.31 21.40						
O. 20.18 23.05	O. 22.20 2.35						

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
D. 5.55 9-	O. 6.30 9.25	O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.07	R. A. 8- 9.47	R. A. 8.32 11.16		
O. 7.55 9.55	D. 9.29 11.05	M. 13.14 15.45	O. 15.32 15.37	R. A. 11.20 13.10	S. T. 12.40 13.50		
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.06	O. 17.06 19.09	O. 16.55 19.40	R. A. 14.50 16.43	R. A. 15.45 18.10		
D. 17.06 19.09	O. 16.55 19.40	O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.05	R. A. 18- 19.52	S. T. 19.35 19.35		

COINCIDENZE. - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8- 9.47	R. A. 8.32 11.16		
R. A. 11.20 13.10	S. T. 12.40 13.50		
R. A. 14.50 16.43	R. A. 15.45 18.10		
R. A. 18- 19.52	S. T. 19.35 19.35		

## LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSSIA

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni  
CON SISTEMA INFALLIBILE

MEDIA A CURA  
DELLI

# SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estero presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Fig. LUIGI GORDINI,

FIRENZE.

Ogni dire del suo divino schoppo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che risiede qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ha potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

Sempre di Lei mittente,

VINELAND N. J.

Nord-America

ENRICO MORI

Cor. Cht. an Montrose Street N. 545.

30 dicembre 1894.  
Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2374 - Scemenca extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero aliccol dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).  
Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Pascole.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni sono accordate al "Vero Alcool" di

# MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiasconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

## RINOMATE

# PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1. alerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in FORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.